

Dopo l'ennesimo delitto, un 63enne strangolato martedì a Roma, il presidente dell'associazione lancia la sua proposta: «C'è una regia unica dietro quegli omicidi. Qualcuno deve sapere»

«C'è una nuova criminalità che ha preso di mira i "diversi". E le vittime subiscono in silenzio, per vergogna, pestaggi e ricatti. Sembra di assistere ad un serial-killer»

Una taglia sul killer degli omosessuali

L'Arci-gay: «Cinque miliardi a chi farà arrestare l'assassino»

Otto omicidi in poco più di un anno. L'ultima vittima è Giancarlo Carnevali, 63 anni, strangolato nel suo letto lunedì scorso. Ora la comunità gay romana ha paura e il presidente dell'Arci, Franco Grillini, propone una taglia di 5 miliardi sul presunto killer degli omosessuali. «C'è una regia unica in questi delitti - dice -. Non è possibile che nessuno sappia, che nessuna abbia visto qualcosa».

gay, oppure è una banda di assassini che taglieggia, ricatta, rapina gli omosessuali e poi li uccide. Prima si vendono e poi si vendicano.

C'è una nuova criminalità che punta sugli omosessuali?

«Sì. Sono piccole bande feroci che prendono coraggio dal fatto che i delitti restano impuniti. Si è scoperto che un certo tipo di omosessuale, anziano, che vive la sua diversità in silenzio, con vergogna, è una miniera d'oro perché subisce pestaggi, rapine e ricatti senza reagire».

E allora è necessaria una taglia?

«Ci sono stati otto delitti. Non è possibile che nessuno abbia visto, che nessuno si sia mai accorto di nulla. Bisogna farli parlare. Abbiamo istituito il numero Verde in questura, ma con scarso successo. Nessuno denuncia un'aggressione e il timore di essere scoperti, di essere additati come gay intendiamoci, non è un caso se le vittime sono tutte di una certa età. E gente che ha un modo superato di vivere la propria omosessualità. Ci vuole una campagna di prevenzione, abbiamo proposto alla questura di stampare un opuscolo con informazioni banali per evitare di trovarsi nei guai».

Lei parla di delitti circoscritti ad un'unica area geografica, cioè Roma, in altre città non accade?

«No, non si uccide solo a Roma».

I delitti gay saranno un centinaio all'anno e avvengono in tutta Italia. Solo che molti sono occultati, magari è la famiglia che per vergogna cerca di mettere a tacere la cosa. Il 20% degli omosessuali italiani è vittima di pressioni psicofisiche e di violenza spiccata.

È cambiata la prostituzione maschile?

«No, la prostituzione è sempre stata violenta. Ma c'è una ragione psicologica in questi omicidi che sono omicidi eterosessuali. L'assassino è in lotta con il mondo, si deve vendere a persone che gli fanno schifo perché lui non è omosessuale. Di fronte a questa realtà c'è un crollo, un raptus omicida, un corto circuito. E al fondo di questa violenza c'è l'odio nei confronti del gay, perché anche un assassino che è l'essere più "inferiore" della terra vede nell'omosessuale una persona "più inferiore" di lui. Poi scattano anche meccanismi tipici come ad esempio "il punitivo perché sei noco"».

Può trattarsi invece di casi di emulazione, di omicidi che si susseguono proprio perché si vede che è possibile uccidere?

«Può essere emulazione, certo. Ma prodotta dall'impunità e dalla facilità nel commettere questi delitti. Queste due condizioni sono una "miscela esplosiva". Ma ci sono anche ragioni legate all'idea della clandestinità del sesso rubato e nascosto, della differenza maschile-femminile, dei ruoli attivi e passivi. Vittime e assassini sono entrambi figli di una cultura dell'omosessualità che abbiamo ormai superato».



Rogo in galleria sulla Genova-Milano. Nessuna vittima

Rogo in galleria sull'autostrada Genova-Milano all'altezza dello svincolo di Genova est. Nel incendio sono stati coinvolti una scuola-bus con a bordo venticinque bambini e un furgone dei carabinieri due camion e alcune vetture. Non ci sono vittime: i bambini e gli occupanti degli altri automezzi sono stati tratti in salvo. Una prima sommaria ricostruzione è stata possibile attraverso le testimonianze di alcuni automobilisti. Sembra che l'incidente sia stato seguito da alcune esplosioni che hanno fatto tremare le pareti della galleria. Un camion avrebbe urtato il furgone dei carabinieri subacquei. Nella collisione dal mezzo dei militari si sarebbero sviluppate le fiamme, il tunnel si è riempito di fumo e la gente è fuggita abbandonando le auto. (Nella foto un vigile del fuoco durante le operazioni di soccorso)

Il programma nazionale per l'Aids? Azero

Il programma nazionale per la lotta all'Aids è a zero. Lo ha confessato candidamente il neo ministro della Sanità Raffaele Costa, davanti alla commissione Affari sociali della Camera, dove è stato chiamato a riferire sulla situazione. Il piano non è mai decollato: questa è la amara constatazione che dà completamente ragione ai deputati e senatori del Pds che in una conferenza stampa e in successivi comunicati di Lalla Trupia e Grazia Zuffa hanno denunciato il gravissimo ritardo del governo, che ha praticamente ommesso di adattare gli obblighi che gli derivano dalla legge del 1990, che prevedeva l'impiego di 2.100 miliardi per la realizzazione di 6.900 posti letto.

Il Csm indaga sul giudice Felice Lima

La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha inviato una comunicazione di garanzia a Felice Lima, attuale civile giudice del tribunale civile di Catania, noto per il suo impegno civile, sul quale era in corso una indagine nata nell'estate '92, allora negli uffici della procura del capoluogo siciliano dove Lima lavorava come sostituto. Si era verificato un forte conflitto fra quest'ultimo, alcuni dei suoi colleghi e il capo dell'ufficio. I primi problemi fra Lima e i colleghi della procura erano emersi quando il magistrato si era scontrato con il capo dell'ufficio a proposito di alcune indagini che facevano seguito alle dichiarazioni del pentito Lu Para.

Cocer Aeronautica «i militari difendono la democrazia»

Il Cocer (organismo di rappresentanza) dell'Aeronautica militare in una nota scrive che «i militari fedeli ai valori democratici espressi nella costituzione repubblicana si sentono parte integrante del processo di cambiamento in atto nel Paese ed in sintonia con la volontà diffusa tra la popolazione per costruire un'Italia più sana e più giusta». «La data del 25 aprile ci riporta ai valori della Resistenza quale momento storico di aggregazione democratica che ha visto la mobilitazione del popolo a fianco dei militari, contribuendo con tale unione ad ispirare i principi di democrazia poi consacrati nella Carta Costituzionale».

Csm, chiesto il rafforzamento degli uffici giudiziari

Gli uffici giudiziari più impegnati nelle indagini sulle tangenti e sugli "intrecci" tra mondo politico e criminalità potrebbero essere al più presto rafforzati con adeguati aumenti di organico. Una richiesta in tal senso è stata presentata da un gruppo di consiglieri che ha proposto al Palazzo dei Marescialli di disporre al più presto una serie di «applicazioni» di magistrati negli uffici giudiziari italiani dove sono in corso le inchieste più importanti sulle tangenti e sulla criminalità politico-amministrativa. La necessità e l'urgenza di un intervento del genere da parte dell'organo di autogoverno dei giudici sono state sollecitate da quindici componenti del Csm con una richiesta di inserimento urgente all'ordine del giorno presentata nel «plenum» e che come prescrive il regolamento interno sarà discussa domani.

GIUSEPPE VITTORI

ANNA TARQUINI

ROMA. Una taglia di cinque miliardi sul killer dei gay. Non è una logica da far-west, ma la proposta provocatoria e sensazionale che il presidente dell'Arci gay Franco Grillini ha rivolto ieri alla Questura dopo l'ennesimo omicidio di un omosessuale caduto vittima di un rapporto occasionale. Otto morti in poco più di un anno, l'ultimo, Giancarlo Carnevali strangolato nella sua stanza da letto. È stata la vittima, ambiente e soprattutto modus operandi lasciano pensare ad una regia unica dietro la catena di omicidi. Su questa ipotesi, la comunità gay si è già divisa. C'è chi crede, come Franco Grillini al serial killer e chi, come Massimo Consoli, direttore del settimanale «Rome gay news», che pensa invece sia un'idea ridicola. In ogni caso, il presidente dell'Arci gay ritiene necessario smuovere le acque, anche con una taglia che spinga chi sa a parlare. «Si tratta di omicidi fotocopie - dice Grillini - uguali nella modalità e nella tipologia. Non è possi-

bile che nessuno sappia, che nessuno abbia visto? E ci spiega perché. Otto omicidi in poco più di un anno, le vittime sono sempre omosessuali anziani che vivono rapporti occasionali. Eppure la polizia nega possa essere opera di una sola persona. Lei perché ne è convinto? Ricorda «Cruising»? Era un bellissimo film di Friedkin con Al Pacino, uscito negli anni '80. C'era un killer che ammazzava i gay frequentatori di locali notturni. Ecco, noi ci troviamo in quella situazione. Siamo in presenza di delitti che avvengono con frequenza ravvicinata, ormai siamo nella media di uno al mese, in un'unica area geografica. Non viene mai utilizzata un'arma da fuoco, le persone vengono ammazzate con delle corde, con oggetti contundenti, con dei coltelli, oppure vengono soffocate. E senza dubbio il frutto di una regia unica. O è un serial killer e per la città c'è un pazzo che ha deciso di fare fuori tutti i



Walter Heymann, il mago di piazza Navona e, in alto, Franco Grillini, presidente dell'Arci-gay

Quei sette delitti senza mai un colpevole

ROMA. Dell'assassino nessuna traccia e poi tante analogie.

24 luglio del '90 Giancarlo Abbate, 48 anni, impiegato, viene trovato nel letto nudo, strangolato. Ha un filo elettrico stretto intorno al collo ed è legato. La polizia scopre il cadavere 4 giorni dopo il delitto. Dopo un mese arrestano un tunisino con l'accusa di omicidio.

18 agosto del '92 Un imprenditore romano, Emilio Mastino Del Rio, 64 anni, viene trovato in terra, accanto al letto, nella sua villa all'Infernetto, ad Ostia. Ha le mani e i piedi legati con il filo della abajour, uno straccio attorno al collo e indosso solo un paio di slip. È morto, strangolato. Si cerca il cameriere, un polacco di 21 anni, biondino, che però non verrà mai arrestato.

8 ottobre '92 Muore il regista di «Chi l'ha visto?», Vittorio Melloni, 49 anni, viene accoltellato nella villa a Rocca Priora. Quando lo trovano nel letto indossa solo un paio di calzini e ha il volto coperto da un asciugamano. L'arma del delitto è un coltello da cucina. L'assassino porta via pochi spiccioli e la macchina. Era stato visto con un giovane straniero biondo.

2 novembre '92 Giuseppe Surentino, un vecchio attore napoletano, esce dall'Esco dopo una recita. Lo trovano due giorni dopo, in casa, in un appartamento all'Appio. Ha un coltello conficcato nella carotide ed uno nelle spalle. Dopo averlo ucciso,

l'assassino ha dato fuoco all'appartamento.

3 gennaio '93 Andrea Agliata, 49 anni, da poco separato dalla moglie, omosessuale dichiarato, viene trovato in camera da letto, il corpo in avanzato stato di decomposizione. Indossa solo i pantaloni, ha piedi e mani legate e numerose coltellate su tutto il corpo. Quella mortale lo raggiunge al collo.

31 dicembre '92 La notte di capodanno viene ucciso Walter Heymann, il mago di piazza Navona. Ma il suo cadavere viene scoperto solo 4 giorni dopo, da un amico che aveva le chiavi dell'appartamento di Trastevere. Anche lui viene ammazzato in camera da letto, dopo un rapporto sessuale. Quando lo trovano ha indosso solo una camicia nera e il corpo martoriato da sette coltellate. Si cerca un giovane russo.

5 marzo '93 Francesco Lino, 67 anni, muore dopo essere stato a lungo torturato. L'assassino lo lega mani e piedi con un filo elettrico. Ha una ferita sulla testa e il corpo coperto di ecchimosi. In casa spariscono lo stereo e il videoregistratore, ma non il denaro.

30 marzo '93 Giancarlo Carnevali, 63 anni, ex dipendente della banca dell'Agricoltura, vedovo e omosessuale dichiarato, viene ucciso in casa, in un quartiere elegante di Roma. Strangolato con una cravatta e poi finito con un cuscino. Si cerca un giovane italiano che ha convissuto con l'uomo. Ma non è escluso possa trattarsi di un conoscente occasionale.

Identificato il convivente del gay. 15 ragazzi interrogati

Il questore: «Sono contrario ma la gente deve aiutarci»

Il questore Masone non vuole la taglia sul killer, però chiede la collaborazione di tutti: testimoni e comunità gay. Un lavoro capillare negli ambienti di chi si prostituisce in cerca di un colpevole. Già 15 ragazzi, italiani e stranieri, sono stati interrogati dalla polizia. Forse l'uomo ha conosciuto il suo assassino in un locale di via Veneto. L'appello della Questura: chi sa qualcosa telefoni al 1678-63277.

tipologia di persone potenzialmente pericolose, quella dei giovani che si vendono per non morire di fame e diventano assassini. È in questo ambiente che gli investigatori stanno cercando un colpevole, o più colpevoli con l'aiuto della comunità gay.

Agenda alla mano, gli agenti della squadra mobile hanno cercato di ricostruire ogni mossa di Carnevali, i movimenti e gli incontri avuti nel pomeriggio di lunedì, prima di incontrare il suo assassino. Si parla di un locale nei pressi di via Veneto dove l'uomo avrebbe trascorso la serata e dove forse ha incontrato il suo accompagnatore, ma il particolare non trova conferma tra gli inquirenti. E del resto è comprensibile. In questo momento qualunque rivelazione potrebbe mettere in allerta l'assassino. Circa 15 ragazzi, italiani, ma tra loro c'è anche qualche straniero, e i venticinquenne castano che le sorelle della vittima avevano indicato come ex convivente

di Carnevali sono già stati portati in questura e interrogati a lungo. Insieme a loro, sono stati chiamati a testimoniare amici, conoscenti, il portiere dello stabile e la domestica che martedì mattina, verso le 10, ha scoperto il cadavere. Intanto i parenti rovistano tra i cassetti e gli effetti personali della vittima per capire cosa abbia potuto rubare l'assassino. Nella casa di via Clitunno Carnevali aveva raccolto molti oggetti preziosi: quadri, statue e altre antichità difficilmente smerciabili. Forse qualcuno potrebbe cercare di venderli.

Di una sola cosa, al momento, gli investigatori, così come i gay sono convinti. Anche se non è vero che dietro gli omicidi c'è un'unica mano, è però certo che l'omicida è un eterosessuale, un «marchettaro». Non è un tossicodipendente che si è venduto per una dose. Lo crede Vanni Piccolo, presidente del circolo Mano Mielì. «Sono delitti commessi da stranieri eterosessuali - dice - lo non sono razzista, ma è la nuova povertà che genera queste cose. Stranieri che per fame occasionalmente si vendono, e poi uccidono perché sono portatori di una vecchia cultura. L'omicida è un modo per cancellare ciò che non riconoscono come proprio».

ROMA. «Sono assolutamente contrario all'idea di una taglia sugli assassini, qui non abbiamo un latitante da catturare. Però è vero che c'è bisogno di una maggiore collaborazione da parte della gente. Non è arrivata nemmeno una denuncia al numero verde della Questura, segno che manca un'azione di sensibilizzazione adeguata». È quanto afferma il questore di Roma Ferdinando Masone all'indomani dell'ultimo omicidio maturato negli ambienti gay romani. Quello di Giancarlo Carnevali, 63 anni,

Il ministro Costa favorevole alle richieste delle Regioni di aumentare i tagliandi. Allarme trapianti: insufficienti gli interventi nel nostro Paese, gli italiani vanno all'estero

Otto bollini in più ai pensionati

Tutti i referendum scheda per scheda
Guida ragionata al 18 aprile

Sedici pagine di Pietro Barrera con

IL SALVAGENTE

Settimanale da giovedì in edicola a 1.800 lire

ROMA. Si avvicina una soluzione-tampone per i bollini. Forse domani i pensionati e coloro che hanno un reddito basso sapranno su quanti tagliandi in più potranno contare per 1993. Il ministro Costa ha dichiarato di «essere favorevole alla proposta avanzata dalle regioni» di concedere agli esenti 8 bollini in più. Il ministro ha però precisato: «Non generalizzerò la concessione di altri otto bollini a tutti, ma solo a quelli che ne hanno effettivamente bisogno, dietro richiesta del medico curante. Otto bollini tuttavia è un numero ragionevole». In pratica per avere la nuova tranche di tagliandi bisognerà esibire un certificato medico. Il provvedimento correttivo dovrebbe essere presentato domani al consiglio dei ministri.

Nuove allarmanti notizie in campo sanitario riguardano le operazioni di trapianto. In Italia ci sono pochi organi per i trapianti. E così molte persone, spinte dalla disperazione, vanno ad operarsi all'estero. Anche in paesi dove la possibilità di riuscita dell'intervento sono poche. L'India ad esempio, è uno dei paesi dove il commercio di organi è fiorentissimo ma è anche alto il rischio di contrarre infezioni o di morire. Lo ha denunciato, ieri, Giovanni Berlinguer, del Pds. «Su 40 italiani che si sono recati in India per un trapianto 5 sono morti e il 50% ha contratto infezioni». Sono dati agghiacciati che hanno portato i pazienti ad adottare una soluzione ancora più agghiacciante. Il pagamento - dice Berlinguer - viene differito dopo il rodaggio, dopo che il ricevente ha apparso sulla sua pelle di non aver preso, con l'organo, altre infezioni».

La denuncia è avvenuta nel corso della tavola rotonda di presentazione di uno studio sulla «merce uomo» pubblicato dalla rivista *Micromega*. All'incontro erano presenti anche il cardiocirurgo Carlo Marchetti e il giurista Stefano Rodotà e Eugenio Lecaldano. «Ci sono cliniche specializzate - ha detto ancora Berlinguer - e agenzie internazionali con corrispondenti anche in Italia che favoriscono l'invio di malati e questo traffico non si è arrestato». Ma il problema è sempre lo stesso nel nostro paese: si donano pochi organi. In Italia, ha spiegato il cardiologo Marchetti, il tasso di donazione è di 6 per milione di abitanti mentre in Spagna è di 15 per milione. Nell'ospedale Bambin Gesù di Roma il 50% degli organi utilizzati proviene proprio dalla Spagna.

Quando c'è la salute c'è Unimedica.

2

Tutto compreso.

Unimedica è una polizza completa: oltre a rimborsare i ricoveri e gli interventi, pensa anche alle spese di chi ti accompagna, alle analisi, alla assistenza infermieristica, al trasporto, alle cure mediche.

Tutto è previsto, le cure termali, le terapie di riabilitazione e anche il parto; ma soprattutto non omette le visite specialistiche e i ticket pagati per esami di alta specializzazione (come TAC o RMN). Se non ci sono prestazioni da pagare è prevista una indennità per ogni giorno di ricovero.

Parlane al tuo agente Unipol.

UNIPOL ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

Unimedica
Diritto di scelta.